

INNOVAZIONE

Banda ultralarga,
il futuro entra
nelle nostre case

INVESTIMENTI

Italia-Emirati,
filo diretto sui
settori strategici

WELFARE

Reddito, oltre
un milione
di domande

ENERGIA

Ecco come
possiamo
produrla da soli

PLUS!

L'ITALIA CHE CRESCE

IL MAGAZINE DEL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E DEL MINISTERO DEL LAVORO

N.1
Luglio-Agosto 2019

Innovazione

STARTUP, BANDA ULTRALARGA, FISCO

Portale Futuro
Autoconsumo Impresa
Energia Innovazioni
Produttività
Sostenibilità
Fonti Rinnovabili
Informazione
Sostenibilità
Internazionalizzazione
Investimenti Energia
Autoconsumo Attività
Tecnologie 4.0 Digitale
Impresa Startup Formazione
Innovazione Banda Ultralarga
Fonti rinnovabili Informazione
Investimenti Sostenibilità
Sviluppo Tecnologie 4.0
Incentivi Energia Network

I NUMERI DI QUESTO NUMERO

1 miliardo di euro 

La dotazione del Fondo Nazionale Innovazione

2.000 

I nuovi cantieri per la banda ultralarga previsti nel 2019

1.016.977 

Le richieste per il Reddito di cittadinanza pervenute al 30 aprile 2019

78.788 

Le candidature per diventare Navigator all'interno dei Centri per l'impiego

1,3 miliardi di euro 

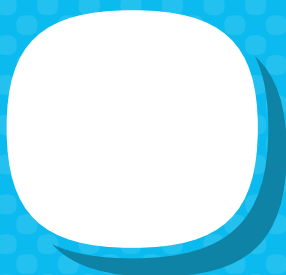
Le risorse per il rilancio delle aree di crisi complessa

41.000 

Le aziende avviate alla digitalizzazione grazie alle Camere di commercio

370 milioni di euro 

I fondi disponibili per le imprese che investono nella sicurezza sul lavoro



L'EDITORIALE

Questo magazine multimediale nasce dall'esigenza di raccontare l'operato del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e di tutti gli enti che ruotano attorno a queste due istituzioni centrali per il nostro Paese. Ogni bimestre illustreremo - assieme ad Agenzia delle Entrate, ANPAL, ANPAL Servizi, CDP, GSE, INAIL, Inps, Invitalia, ICE, SACE SIMEST e Unioncamere - l'ecosistema che si muove e lavora al fine di garantire un giusto servizio alla collettività e le soluzioni per semplificare la vita di cittadini e imprese. Su questo numero partiremo dal Fondo Nazionale Innovazione, passando per la banda ultralarga e spiegando come le Camere di Commercio possono aiutare le nostre imprese nel percorso della digitalizzazione. Passeremo poi alle novità introdotte dall'Agenzia delle Entrate per semplificare la dichiarazione dei redditi, consigliando poi grazie all'Inps le quattro app per avere tutti i servizi a portata di mano. Si parlerà d'internazionalizzazione, di reddito di cittadinanza, degli stanziamenti Inail destinati alla sicurezza del lavoro, e ancora di sicurezza sul lavoro - con uno stanziamento di 370 milioni per le aziende -, di aree di crisi complessa e, dulcis in fundo, di energia rinnovabile, con i consigli del GSE per investire al meglio nell'efficienza energetica.

Buona lettura e buona navigazione a tutti

INNOVAZIONE

08

Dall'ICT all'*energia*:
relazioni più strette tra
Italia ed Emirati Arabi

10

Fondo nazionale
innovazione: le *startup*
hanno un nuovo alleato

12

Banda ultralarga: il futuro
arriva a casa nostra

14

Oltre 41.000 imprese
entrano nel *digitale*

16

Il 730 precompilato
diventa più facile
con l'*assistente virtuale*

18

Le 4 *app* per avere
i servizi Inps
a portata di mano



SOMMI



INVESTIMENTI

Grazie alle "antenne"
Ice gli investitori si
sintonizzano con l'Italia

Pmi, il nuovo portale
Sacesimest apre la strada
all'internazionalizzazione

22

24

ma'io

LAVORO E WELFARE

Reddito di cittadinanza:
superato il milione
di domande

Navigator, quasi 79.000
candidati per 3.000 posti

Disabili da lavoro, fino
a 150.000 euro per
l'impresa che li assume

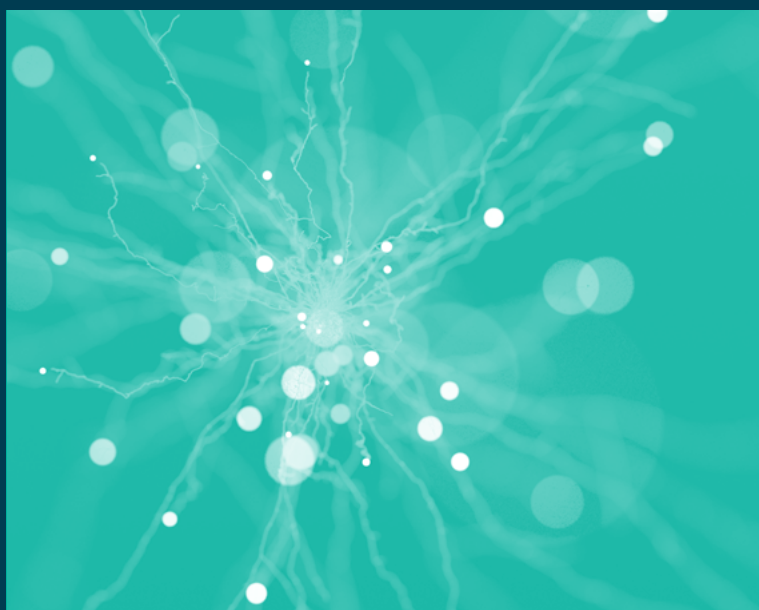
Sicurezza sul lavoro,
in palio 370 milioni
con il bando Inail

FISCO

Sconti fiscali:
4 modi per pagare
meno tasse

DALLE REGIONI

Aree di crisi complessa:
1,3 miliardi di euro
per farle ripartire



ENERGIA E AMBIENTE

Energia e Clima 2030,
il paese accelera
verso le *rinnovabili*

Così possiamo
produrci *l'energia*
da soli

Batterie del *futuro*,
l'Europa suona
la "carica"

Le sfide da vincere con la tecnologia



INNOVAZIONE

Il nostro focus sull'innovazione parte dagli Emirati Arabi, dove si è svolta la missione istituzionale guidata dal ministro Di Maio. I due paesi hanno rafforzato la collaborazione in tema di investimenti nei settori strategici e hi-tech.

Torniamo poi in Italia per parlare del nuovo Fondo Nazionale Innovazione lanciato da Cdp e Mise per dare impulso alle startup e alle imprese ad alto contenuto innovativo.

Sarà quindi la banda ultralarga a tenere banco, con lo stato dell'arte sui cantieri aperti e su quelli previsti nel 2019 per diffondere la connessione super veloce.

Altra parola d'ordine: digitalizzazione. Racconteremo in che modo le Camere di commercio stanno "traghetando" decine di migliaia di imprese verso le tecnologie 4.0.

È periodo di dichiarazione dei redditi e quindi scopriremo il nuovo "assistente virtuale" con cui l'Agenzia delle Entrate rende più facile e automatico il 730 precompilato.

Infine vedremo quali sono le 4 app dell'Inps da scaricare per avere i servizi a portata di mano, gestire le pratiche e tenersi informati.

INNOVAZIONE

Dall'ICT all'*energia* relazioni più strette tra Italia ed Emirati Arabi



La missione guidata dal ministro Di Maio ha dato impulso agli investimenti tra i due Paesi anche in vista di Expo 2020 Dubai

Un'ampia delegazione italiana, a cui hanno partecipato 147 aziende, 8 associazioni imprenditoriali e 7 banche, per un totale di 350 iscritti, è stata guidata dal Ministro Di Maio in occasione della [missione istituzionale negli EAU del 15 e 16 aprile 2019](#). L'obiettivo è stato quello di rafforzare le relazioni economiche in molti settori dell'economia, quali energia, ambiente, infrastrutture, sanità, farmaceutico, agroindustria e ICT.



Una tappa importante della missione è stata l'intervento del Ministro Di Maio alla riunione plenaria del Business Forum Italia-EAU, preceduto da un vertice bilaterale con il Ministro dell'Economia degli EAU Sultan bin Saeed Al Mansouri. Vertice a cui hanno partecipato il Sottosegretario degli Esteri Manlio Di Stefano, il Presidente dell'ICE, Carlo Ferro, il DG di Confindustria Marcella Panucci e l'AD di Sace Alessandro Decio.

Durante il Business Forum Italia-EAU il Ministro Di Maio ha sottoscritto con il Ministro dell'Economia degli EAU un Memorandum d'intesa per promuovere la cooperazione e gli investimenti nel settore delle start-up e delle PMI innovative. Grazie al Memorandum firmato, gli EAU forniranno il loro supporto al Fondo Nazionale Innovazione, il veicolo finanziario di Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti in start-up, mentre l'Italia favorirà l'accesso di imprese emiratine ai Centri di Competenza, gli strumenti di partnership pubblico-privato previsti dal Piano nazionale Impresa 4.0. L'intesa permetterà inoltre l'organizzazione di programmi di formazione congiunti. Nell'ambito del Business Forum sono stati, inoltre, sottoscritti accordi di cooperazione tra la Camera di Commercio italo-araba e la Etihad Credit Insurance (ECI), nonché di riassicurazione fra SACE ed Etihad Credit Insurance (ECI).

Il Ministro Di Maio nel corso della missione di due giorni ha incontrato inoltre il Ministro di Stato per le Scienze Avanzate, Sara Al Amiri, il Ministro di Stato per l'Intelligenza Artificiale, Sultan Al Olama, e il CEO di Dubai Future Foundation Khalfan Belhoul, fondazione che si pone l'obiettivo di divenire un incubatore per le tecnologie innovative. Infine, in occasione della presentazione ufficiale del Padiglione italiano, Di Maio ha incontrato lo Sceicco Ahmed bin Saeed Al Maktoum, Presidente

dell'Alto Commissariato Expo Dubai 2020.

Di Maio si è poi recato, insieme alla delegazione italiana, presso l'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA), dove ha incontrato il DG Francesco La Camera. Successivamente, si è svolto l'incontro tra il Ministro Di Maio e l'AD della Abu Dhabi National Oil Company-ADNOC, Sultan Al Jaber, una delle principali compagnie petrolifere al mondo, di cui ENI è diventata da pochi mesi un partner strategico con la sottoscrizione di numerosi contratti, che coprono l'intera filiera dell'Oil&Gas. Il Ministro Di Maio, nel corso della missione istituzionale, ha partecipato alla presentazione delle Zone Economiche Speciali del Sud Italia (ZES) da parte di Intesa Sanpaolo presso la Dubai International Financial Centre. L'obiettivo è stato quello di promuovere gli investimenti nelle ZES presenti nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia attraverso specifiche agevolazioni creditizie.

Incontrando il Presidente dell'Autorità governativa di Dubai per i trasporti e la mobilità, Mattar al Tayer, è stata sottolineata la volontà di sviluppare i grandi progetti infrastrutturali in corso di realizzazione che coinvolgono le società italiane negli EAU.

“È stata una missione sicuramente riuscita, con un numero di imprese record che hanno avuto modo di confrontarsi e avviare accordi con soggetti economici degli Emirati - ha dichiarato il Ministro Luigi Di Maio - Sono molto contento per l'avvio di un nuovo percorso che consente a tante imprese italiane piccole, medie e grandi, che hanno partecipato per la prima volta a una missione di sistema guidata dal Governo, di instaurare relazioni ad altissimo livello.

I due Governi, infatti, hanno deciso di costituire un team tecnico per definire una road map di promozione degli investimenti in Italia e negli Emirati Arabi”.



INNOVAZIONE

Fondo nazionale Innovazione: le *startup* hanno un nuovo alleato

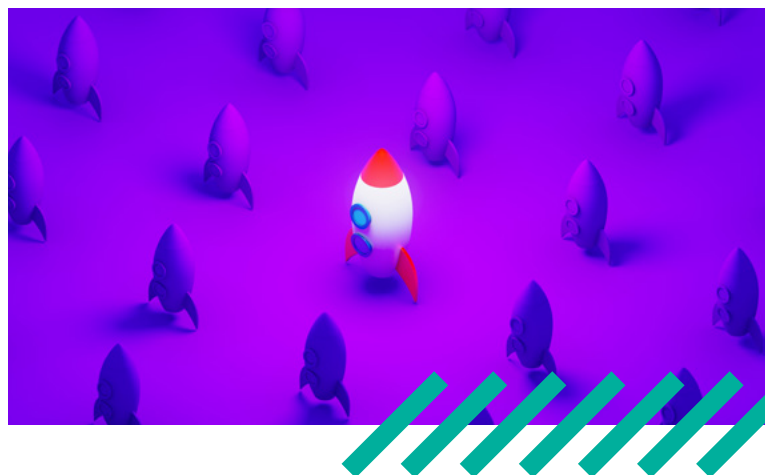
*Al via lo strumento
finanziario di Cdp
e Ministero dello
Sviluppo Economico*

Si chiama Fondo Nazionale Innovazione (FNI) il nuovo strumento che si pone l'obiettivo di investire nell'innovazione del sistema economico italiano. Con l'ambizione di raccogliere una dotazione di 1 miliardo di euro, il Fondo si appresta a diventare uno dei maggiori operatori di venture capital in Europa.

Il Fondo Nazionale Innovazione, facendo leva su risorse di CDP, del MISE e di ulteriori investitori, supporterà l'ecosistema del venture capital nazionale, che ad oggi presenta una dimensione significativamente inferiore rispetto alla media del mercato europeo.



Con una dotazione iniziale di 1 miliardo di euro, il Fondo si appresta a diventare uno dei maggiori operatori di venture capital in Europa



L'obiettivo è quello di promuovere la nascita e lo sviluppo di startup, che costituiscono il motore portante dell'innovazione in Italia, motivo per cui CDP negli ultimi anni ha intensificato il proprio supporto al settore, divenendo ad oggi il principale attore del mercato.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una più ampia strategia di CDP a supporto dell'innovazione e della competitività delle imprese italiane.

ALCUNI DATI SUL VENTURE CAPITAL ITALIANO

Il venture capital italiano è caratterizzato da scarsi investimenti e da una crescita limitata. Per fare qualche esempio, basti pensare che nel 2017 gli investimenti sono stati pari a circa 100 milioni di euro, un ottavo della media europea in proporzione al PIL, con un tasso di crescita nell'ultimo quadriennio pari a un terzo della media europea (5,5% vs. 16%). Nel 2018, nonostante una crescita degli investimenti complessivi in Italia, si conferma il gap italiano nel settore.

GLI OBIETTIVI DEL GRUPPO CDP

Con il Piano Industriale 2019-2021, l'impegno di CDP a supporto dell'innovazione è destinato a diventare sempre più grande: il Fondo Nazionale Innovazione,

messo a punto da CDP d'intesa con il MISE e il MEF, è infatti solo uno degli interventi che puntano a offrire un supporto esteso e continuativo alle imprese italiane, fin dalla loro prima fase di crescita.

"CDP metterà a disposizione delle startup maggiori risorse, un vasto network, maggiore supporto su ogni stage di crescita delle startup e la propria rete territoriale per tradurre l'innovazione in nuova imprenditorialità" l'AD di CDP Fabrizio Palermo ha sottolineato così gli obiettivi di Cassa depositi e prestiti per i prossimi anni nel settore dell'innovazione, durante l'evento di presentazione del FNI alle Officine Grandi Riparazioni di Torino.

Nel Piano Industriale 2019-2021, infatti, è previsto un incremento delle risorse attraverso fondi diretti e fondi di fondi, la collaborazione con aziende, università, centri di ricerca, incubatori e acceleratori e una presenza sempre più capillare sul territorio, che permetterà un supporto sempre più esteso alle startup lungo tutto il ciclo di vita. Risorse, network e territorio: saranno dunque questi i punti cardine su cui verterà l'azione di CDP, per contribuire in modo esteso allo sviluppo dell'innovazione nel sistema economico italiano. Start up, scale up e PMI innovative: occhi e orecchie aperti su tutti gli aggiornamenti del Fondo Nazionale Innovazione!



ZOOM

Venture Capital

Il venture capital è uno strumento per finanziare con capitali di rischio nuove società, considerate a notevole potenziale di sviluppo, dalla fase seed (ossia embrionale) fino alla crescita.

I fondi di venture capital investono principalmente in capitale finanziario nelle imprese che sono troppo rischiose per i mercati dei capitali standard o dei prestiti bancari.

INNOVAZIONE



I vertici di Infratel e Open Fiber firmano la concessione per il terzo bando

Banda ultralarga: il *futuro* “bussa” a casa nostra

Internet super veloce, 1.300 cantieri Infratel già aperti con i bandi del governo

Il Piano Banda Ultralarga procede speditamente: sono stati raggiunti in anticipo gli obiettivi previsti da Infratel per il 2018, con oltre 1000 cantieri aperti.

Al 1° aprile 2019, nell'ambito delle prime due gare Infratel, i cantieri per la banda ultralarga sono 1.316,



ZOOM

INFRATEL

Infratel Italia è la società in house del Ministero dello Sviluppo Economico che ha come mission la riduzione del digital divide nelle aree a fallimento di mercato, attraverso la realizzazione e l'integrazione di infrastrutture capaci di aumentare le opportunità per l'accesso a internet veloce. Il Ministro Di Maio, già dal suo insediamento, nelle linee programmatiche per le telecomunicazioni ha affermato che l'accesso a una rete libera e neutrale, in condizioni non discriminatorie, deve essere riconosciuto come diritto di cittadinanza nella dimensione digitale.

Il piano Banda Ultralarga, da oltre 1,7 miliardi di euro, coinvolge 12,5 milioni di abitanti e 1 milione d'impresed è uno dei progetti infrastrutturali più ambiziosi e importanti a livello europeo. Il 4 aprile è stato approvato dalla Commissione Europea il cofinanziamento di oltre 573 milioni di euro che integreranno gli altri contributi europei e nazionali. Tra i progetti gestiti da Infratel Italia, il Ministero dello sviluppo economico ha potenziato recentemente Wi-Fi Italia, con ulteriori 45 milioni e il SINFI (catasto per il riutilizzo delle infrastrutture) con 5 milioni di euro.



di cui 286 radio (FWA) e 1030 in fibra, che copriranno 1.529.797 unità immobiliari.

La prima gara coinvolge 3.043 comuni, circa 4,6 milioni di unità immobiliari e oltre 7 milioni di cittadini nelle Regioni di Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto.

La seconda gara interessa circa 3.710 comuni italiani, con 3,1 milioni di unità immobiliari e 6,8 milioni di cittadini in Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta. Nel corso del 2019 è prevista l'apertura di circa 2.000 nuovi cantieri e il collaudo di oltre 500, dove saranno attivati i servizi ai cittadini, alle istituzioni e alle imprese. Il completamento del piano di aperture - con l'avvio dei rimanenti Comuni - è previsto per il 2020. Con l'affidamento da parte di Infratel della terza gara, che coinvolge le regioni Puglia, Calabria e Sardegna, termina la prima fase della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga nelle aree a fallimento di mercato. La Strategia Italiana rappresenta il quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti in Italia, per realizzare entro il 2020 gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea. L'attuazione della Strategia prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 100 Mbit/s per l'85% delle unità immobiliari;
- 30 Mbit/s per la restante quota di unità immobiliari;
- 100 Mbit/s di sedi ed edifici pubblici (scuole, ospedali etc.), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Tutti e tre i bandi sono stati aggiudicati a Open

Fiber che dovrà costruire, gestire e mantenere in concessione per 20 anni la rete pubblica realizzata nelle aree bianche.

Per completare il piano Banda Ultralarga, Infratel sta anche terminando la nuova mappatura delle aree grigie, in cui gli operatori sono finora intervenuti con i propri programmi d'infrastrutturazione o hanno interesse a farlo entro i prossimi tre anni. Le consultazioni si concluderanno entro il mese di Maggio.

WI FI ITALIA

Wi Fi Italia federa e unisce reti WiFi già esistenti dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni fornendo un'unica modalità di accesso automatica.

Al momento sono oltre 20 reti operanti e altre 10 sono in corso di attivazione nei grandi e nei piccoli Comuni, con 1500 Access Point attivi.

L'evoluzione di Wi-Fi Italia in "Piazza Wifi Italia", fortemente voluto dal MiSE ha come obiettivo quello di permettere a tutti i cittadini di connettersi, gratuitamente e in modo semplice tramite l'applicazione dedicata, a una rete wifi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale.

Infratel realizzerà nuove aree wifi gratuite in tutti i Comuni italiani per l'accesso dei cittadini ed istituzioni pubbliche, con priorità per i territori colpiti dal Sisma del 2016 e per i Comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti. I Comuni hanno manifestato grande interesse per il progetto: al 29 aprile 2019 già 2.380 hanno aderito registrandosi alla piattaforma online sul sito www.wifi.italia.it. Sono 790 le convenzioni firmate con Infratel che avviano la procedura per l'installazione dei punti Wifi.

SINFI

Il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI), gestito da Infratel, è il primo catasto nazionale al mondo che censisce tutte le infrastrutture di reti, di utilities e di telecomunicazioni. Il SINFI consente la condivisione delle infrastrutture, mediante una mappatura del sotto e sopra suolo e dei relativi interventi. Inoltre permette di avere un unico strumento che gestisca con efficienza e monitori tutti gli interventi.

Nella fase a pieno regime garantirà significativi risparmi alla pubblica amministrazione e

ai privati, grazie a sinergie di scavo e riutilizzo delle infrastrutture esistenti.

Ad oggi tutti i principali operatori hanno già aderito e sono stati censiti oltre 200 milioni di oggetti infrastrutturali tra cavidotti, tralicci e pali.

La prossima fase vedrà una copertura capillare del territorio anche tramite l'acquisizione delle reti gestite direttamente dai Comuni e dalla Pubblica Amministrazione, completando interamente la mappatura delle infrastrutture del territorio nazionale.

INNOVAZIONE

Oltre 41.000 imprese entrano nel *digitale*

Ecco come le Camere di commercio aiutano gli imprenditori a utilizzare le tecnologie 4.0

Affiancare le imprese – soprattutto quelle di piccola dimensione – nei processi di digitalizzazione legati alle nuove tecnologie. Questo l'obiettivo perseguito dalle Camere di commercio con diverse iniziative, tra le quali i Punti Impresa Digitale, nella consapevolezza che la competitività delle aziende è legata sempre più strettamente all'innovazione, con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi riguardanti l'industria e l'intera economia. Informazione, formazione, orientamento, assistenza: sono questi i servizi forniti dalla rete degli 88 PID - Punti Impresa Digitale, operativi presso le Camere di commercio, che rappresentano il primo livello di contatto delle aziende nell'ambito del network nazionale Impresa 4.0, per accrescerne la consapevolezza sulle soluzioni possibili offerte dalle nuove tecnologie digitali ed i relativi benefici.

Una presenza significativa e capillare nei territori, quella garantita dai PID, che stanno assistendo le imprese nel complesso cammino della digitalizzazione: la strada intrapresa è solo agli inizi, considerato che 3 aziende su 5 risultano ancora ai blocchi di partenza, sul fronte delle tecnologie 4.0.

A meno di due anni dal loro lancio, i PID sono in prima linea nelle azioni per la diffusione della cultura e della pratica del digitale presso le micro, piccole e medie imprese italiane di tutti i settori economici.

Al network dei punti "fisici" si aggiunge una rete virtuale, attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali: social media, forum, community, ecc.

UN PO' DI NUMERI

- Sono già oltre 41mila gli imprenditori che sono stati aiutati dai PID a familiarizzare con i vantaggi delle tecnologie 4.0.

- Oltre 28mila i partecipanti ai corsi ed eventi (informativi tematici organizzati in tutta Italia).
- Oltre 8mila imprese hanno avuto modo di misurare online – a titolo gratuito – la propria maturità digitale, grazie al [test di autovalutazione SELF4.0](https://www.puntoimpresadigitale.camcom.it) disponibile sul sito www.puntoimpresadigitale.camcom.it.
- Circa 800 gli imprenditori che hanno richiesto un assessment approfondito condotto dai digital promoter all'interno del network.
- Circa 4mila aziende hanno avuto accesso ai 28,5 milioni di euro erogati attraverso voucher digitali dai PID per acquistare servizi di consulenza e formazione 4.0.
- Sono soprattutto micro e piccole imprese del Nord, che operano in prevalenza nel settore dei servizi, ad essersi rivolte al network camerale lanciato a fine Giugno 2017.

LA MAPPA DELLA MATURITÀ DIGITALE DELLE IMPRESE

In base ai risultati del test di autovalutazione SELF4.0, il 60% delle imprese si colloca nelle prime fasi del processo di digitalizzazione e di adozione delle tecnologie della "new digital wave", mentre il 30% ha intrapreso il cammino verso la digitalizzazione e solo il 10% può essere realmente considerato consapevole delle opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale.

Più in particolare, secondo la fotografia dei 8.419 self assessment eseguiti dalle imprese (dati aggiornati a marzo 2019):

- Il 10% delle imprese è "Esordiente" nel digitale, perché legato ad una gestione tradizionale dell'informazione e dei processi;
- Il 50% è "Apprendista", utilizza cioè strumenti digitali di base;
- Il 30% è "Specialista", con una buona parte



di digitalizzazione dei processi;

- Il 7% è “Esperto” poiché applica con successo i principi dell’Impresa 4.0;
- Solo il 3% è un “Campione”, con una buona digitalizzazione dei processi e ricorso a tecnologie 4.0.

La mappa della maturità digitale delle imprese evidenzia comunque sensibili diversità di sviluppo a livello geografico che accentua la distanza tra Nord e Sud del Paese. Gli imprenditori del Nord Est e del Nord Ovest sono quasi a metà del guado del percorso di digitalizzazione, più avanti in particolare sono quelli del Trentino Alto Adige, mentre circa il 70% dei

loro colleghi del Sud si trova ancora nella fase iniziale. Nella media, invece, le imprese del Centro, con una maturità digitale più avanzata nelle Marche e in Umbria.

TUTTI I SERVIZI DIGITALI DEL SISTEMA CAMERALE

Il supporto del sistema camerale ai processi di digitalizzazione delle imprese non si limita alle attività svolte dai Pid ma spazia dalla fatturazione elettronica al cassetto digitale per l'imprenditore, dai libri d'impresa digitale al contributo al Piano per la diffusione della banda ultralarga e molto altro.



In corso l'edizione 2019 dei voucher digitali

Il nuovo bando nazionale per i voucher 4.0 è stato lanciato il 10 aprile 2019, con una dotazione di 15,5 milioni di euro messi a disposizione dalle Camere di commercio per la digitalizzazione delle imprese. Per ciascuna di esse saranno messe a disposizione risorse fino a 10 mila euro, che potranno essere utilizzate dagli imprenditori per acquistare servizi di consulenza, formazione e tecnologie 4.0. Le aziende avranno tempo fino al 15 luglio 2019 per richiedere l'erogazione

del voucher presso la propria Camera di riferimento oppure consultando il portale nazionale <http://www.puntoimpresadigitale.camcom.it>. Salgono così a 44 milioni euro le risorse complessive stanziati dal sistema camerale da quando è stata avviata la rete degli 88 Punti Impresa Digitale. Per info sui bandi relativi ai voucher digitali messi a disposizione dalle Camere di commercio: <https://www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/voucher-digitali-40>.

INNOVAZIONE

Il 730 precompilato diventa più facile con *l'assistente virtuale*

L'Agenzia delle Entrate introduce una novità per semplificare la dichiarazione dei redditi

Il 730 precompilato è sempre più facile grazie all'assistente virtuale. I contribuenti possono infatti compilare in modo "assistito" la dichiarazione dei redditi precompilata grazie all'assistente virtuale dell'Agenzia delle Entrate, che fa di conto per il cittadino. È possibile completare in modo più facile i dati inseriti nel quadro E, in cui si indicano le spese sostenute nell'anno 2018 che danno diritto a una detrazione o a una deduzione dal reddito. La novità del 2019 è che la modalità di compilazione assistita si estende a tutto il quadro.

La compilazione assistita ti prende per mano e fa i conti per te. Chi deve aggiungere un onere detraibile o deducibile che non rientra tra quelli precompilati (o modificare l'importo di una spesa che non corrisponde a quella sostenuta) può scegliere una modalità di compilazione guidata e più semplice.

A partire dalle spese contenute nel foglio

informativo, si aggiungono nuovi documenti di spesa e si modificano, integrano o cancellano i dati già presenti. Una volta confermate le modifiche, sarà l'applicazione web a ricalcolare gli oneri detraibili e deducibili e a inserire l'importo totale nei campi relativi del quadro E del 730. Stiamo parlando, per esempio, degli importi relativi alle spese che danno diritto agli sconti fiscali per le ristrutturazioni, per il risparmio energetico, per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici e bonus verde. Quasi 1 miliardo di dati ad alta definizione, nel rispetto della privacy.

La dichiarazione precompilata si caratterizza anche quest'anno per uno spettro di dati sempre più ampio e definito a disposizione del contribuente.

Il processo di digitalizzazione del Paese va avanti in modo concreto, con una dichiarazione precompilata sempre più facile da integrare e correggere e sempre più completa.





Il flusso di dati che viaggia attraverso i server dell'Agenzia si avvicina a quota un miliardo (960 milioni quest'anno).

La grande mole di informazioni, raccolte sempre nel rispetto rigoroso della privacy, riguarda le spese sanitarie sostenute dai cittadini. Le cifre sono state comunicate da farmacie, da cliniche, da studi medici e da ospedali. Si tratta di un complesso di dati in crescita rispetto (+4,7%) rispetto all'anno precedente. A completare la tavola dei dati - che in un certo possiamo considerare come un riflesso veritiero della vivacità e

della complessità del tessuto socioeconomico italiano - troviamo i dati che riguardano i premi assicurativi (oltre 92 milioni), le Cu (oltre 61 milioni), le cifre che riguardano i bonifici per le ristrutturazioni (16 milioni a cui si aggiungono altri 6 milioni per quelle condominiali), i dati che riguardano gli interessi passivi (oltre 8 milioni), i contributi previdenziali (4,6 milioni), la previdenza complementare (4 milioni), i rimborsi di spese sanitarie (4,4 milioni), le spese universitarie (3,4 milioni) e infine i contributi per i lavoratori domestici.



Precompilata: la stagione 2019

La nuova stagione della precompilata è cominciata a metà Aprile con la pubblicazione online delle dichiarazioni dei redditi a disposizione dell'intera popolazione dei contribuenti interessati, che hanno quindi avuto modo di leggere e controllare i dati raccolti e messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

IL CALENDARIO - Il modello precompilato può essere accettato, integrato e quindi inoltrato tramite

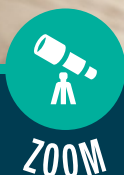
l'applicazione web fino al 23 luglio.

Per l'invio del Redditi precompilato (l'ex Unico) c'è invece tempo fino al 30 settembre.

3 MILIONI DI INVII - L'indice di gradimento dei contribuenti nei confronti della dichiarazione già compilata è cresciuto anno dopo anno, fino a sfiorare quota 3 milioni di precompilate inviate (2,9 mln per la precisione gli invii a fine luglio) nel 2018, con un incremento di 450mila dichiarazioni rispetto all'anno precedente.

INNOVAZIONE

Le 4 *app* per avere i servizi Inps a portata di mano



Scarica le App

INPS MOBILE

Offre 26 servizi al cittadino (pagamenti, estratti conto, stato delle domande, lavoratori domestici, ecc.).



APP INPS WELFARE GDP

Per essere aggiornati sulle iniziative promosse dall'Inps nell'area Welfare.



UFFICIO STAMPA

Per giornalisti e operatori della comunicazione offre news, comunicati, notifiche sui temi di interesse ecc.



MUSEO MULTIMEDIALE

Per chi vuole conoscere il patrimonio storico-artistico dell'Istituto.





Le app gratuite dell'Istituto di previdenza per gestire le pratiche e tenersi informati.

L'Inps è impegnato dal 2017 in una progressiva digitalizzazione di atti e procedure burocratiche.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è sempre stato fra i principali innovatori e anche nel 2019 punta a migliorare i servizi digitali a disposizione dei cittadini.

In particolare, l'Inps rinnova il suo impegno per permettere agli utenti di rapportarsi con l'Istituto attraverso le applicazioni mobili.

Infatti, se una larga fetta della popolazione ha ancora difficoltà ad approcciarsi al pc, le medesime persone potrebbero, invece, avere maggiore facilità ad utilizzare strumenti come gli smartphone e i tablet.

Negli ultimi anni c'è stato un particolare impulso per lo sviluppo e l'aggiornamento delle App istituzionali, che ha portato a raddoppiare il numero di servizi erogati via mobile e ad introdurre funzionalità innovative prima non presenti. Oggi l'Inps offre agli utenti la possibilità di scaricare gratuitamente quattro applicazioni mobili, ottimizzate sia per smartphone che per tablet.

APP INPS MOBILE

Permette agli utenti di accedere agevolmente a 26 servizi applicativi per cui è necessario PIN Inps o SPID o CNS e 6 servizi accessibili anche senza autenticazione (il numero dei servizi è continuamente in aumento), con un significativo impatto sui tempi di consultazione e la possibilità di visualizzare lo stato di avanzamento delle proprie necessità, in particolare i pagamenti disposti. Nel 2019 continua l'ottimizzazione dell'app per rendere accessibili agli utenti i servizi dell'Istituto in modalità sempre più semplificata, offrendo all'utente, identificato al momento dell'autenticazione, tutti i dati già in possesso dell'Inps senza che debba di nuovo inserirli. Inoltre si stanno sviluppando sempre più efficienti strumenti per visualizzare la situazione degli sportelli senza doversi recare presso la Sede.

Ad esempio è implementata la funzionalità per prenotare l'accesso agli sportelli non solo per la giornata in corso, ma anche per quelle successive scegliendo anche l'orario. Allo stesso modo l'app consente di scaricare documenti di interesse per il cittadino, come ad esempio la Certificazione Unica.

APP INPS WELFARE GDP

Da poco rilasciata, permette l'accesso ai servizi dedicati ai dipendenti pubblici iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. L'app consente di esser aggiornati in merito alle iniziative promosse dall'Inps nell'area Welfare e di accedere alla propria area personale per consultare le proprie informazioni, le proprie pratiche.

APP UFFICIO STAMPA INPS

L'Inps è impegnato dal 2017 nello sviluppo di questa app, che intende proporsi progressivamente come canale dedicato al sistema dei mass media, cioè strumento di lavoro tempestivamente aggiornato in linea con le esigenze dei giornalisti e con funzionalità riservate agli utenti accreditati.

L'ultimo rilascio dell'app, previsto a fine primavera 2019, dopo una totale riprogettazione basata sulla rilevazione delle esigenze dei giornalisti, si avvale di un'interfaccia utente semplificata ed innovativa con la possibilità della visualizzazione delle tematiche in evidenza, degli ultimi comunicati e news dell'Istituto suddivisi per data con possibilità di ricerca, dei contenuti multimediali, dei documenti di particolare interesse per l'utenza specialistica e, come detto, la possibilità di accreditarsi per ricevere le notifiche giornaliere dei contenuti. La gestione sarà a cura della Direzione centrale Relazioni esterne e delle Direzioni territoriali.

APP MUSEO MULTIMEDIALE

Per migliorare l'esperienza degli utenti è in corso l'aggiornamento dell'app Inps Museo Multimediale, che già oggi permette una "visita multimediale" della collezione delle opere d'arte Inps attraverso percorsi tematici o geolocalizzati. L'app mobile si configura, quindi, come una guida al cittadino che vuole conoscere meglio il patrimonio storico-artistico dell'Istituto.

LE NUOVE APP


Sono in fase di progettazione nuove applicazioni mobili per particolari categorie di utenti.

Inoltre, è in fase di progettazione un'applicazione disegnata come strumento di comunicazione digitale col personale dell'Istituto, che permetta operazioni ora eseguibili solo tramite la Intranet aziendale.

L'Italia che si apre al mondo



INVESTIMENTI



Il mondo verso l'Italia e l'Italia verso il mondo. Sono queste le due prospettive, diverse ma interconnesse, sulle quali ci soffermiamo in questa sezione.

Da un lato gli investitori esteri che guardano al nostro paese come luogo idoneo ai loro progetti di business: su questo lavora l'Ice con la sua rete internazionale di uffici che "intercettano" le imprese con le intenzioni di investimento più promettenti.

Dall'altro l'espansione all'estero delle Pmi italiane, che con l'aiuto di Sacesimest possono compiere il grande passo dell'internazionalizzazione e allargare i propri orizzonti in un contesto competitivo sempre più globale.

INVESTIMENTI

Così le “antenne” dell’Ice aiutano gli *investitori* a sintonizzarsi con l’Italia

Grazie alla sua rete di uffici all'estero l'Agenzia favorisce l'insediamento di imprese straniere nel nostro Paese



Favorire l'attrazione di investimenti esteri in Italia è uno degli obiettivi di ICE.

Con un'Area specificamente dedicata a questo compito, l'Agenzia lavora per facilitare l'insediamento e lo sviluppo di progetti di aziende straniere in Italia, promuovere opportunità di investimento in tutti i settori e supportare gli investitori per tutto il ciclo di vita dell'investimento (prima assistenza, tutoraggio, accompagnamento, aftercare).

Nelle principali piazze finanziarie e commerciali del mondo, la rete di uffici all'estero si arricchisce della presenza dei Desk e Unit dedicati all'Attrazione Investimenti Esteri: "antenne" che hanno l'obiettivo di intercettare gli attori economici con le intenzioni di investimento più promettenti per l'Italia, mapparne le esigenze e supportarli durante tutto il ciclo di vita dell'investimento, con enfasi nelle fasi iniziali del processo. Un'interfaccia a disposizione degli operatori stranieri alla ricerca di opportunità concrete di investimento, espressione del potenziale economico italiano.

L'ICE si avvale anche di un'importante collaborazione con Invitalia, con cui ha di recente firmato un protocollo d'intesa. L'intesa ha reso possibile la creazione di un unico gruppo di lavoro orientato alla definizione di un'offerta ritagliata sui bisogni degli investitori stranieri ed inoltre ha rafforzato la capacità di accompagnamento nel nostro paese. La collaborazione unisce la forza dell'ICE, che ha una presenza capillare all'estero, con la capacità di Invitalia di arricchire l'offerta, per la sua attitudine al dialogo con le amministrazioni locali e di accompagnare l'investitore, anche incentivandolo. L'offerta di servizi di supporto/accompagnamento è così composta:

- Aspetti del sistema fiscale e giuridico e mercato del lavoro;
- Ricerca location & visita del sito;
- Autorizzazioni & Permessi;
- Ricerca capitale umano;
- Collegamenti con la pubblica amministrazione.

In aggiunta sono offerti anche servizi di aftercare:

- Supporto per progetti di espansione;
- Informazioni su iniziative strategiche a livello nazionale e regionale;
- Assistenza con analisi di mercato e sondaggi dedicati;
- Supporto nei rapporti con i fornitori;
- Mediazione culturale;
- Costruzione delle relazioni a livello locale;
- Assistenza per tematiche burocratiche.

Il sito www.ice.it/en/invest/invest-italy offre una sezione dedicata ad approfondire i servizi di Supporto e Aftercare e la possibilità di consultare e scaricare le Guide all'Investimento edizione 2018 (Invest in Italy e Doing Business in Italy).

Per quanto riguarda le opportunità di investimento immobiliari è on line la vetrina www.investinitalyrealestate.com/it/ con circa 400 immobili pubblici consultabili.

Si tratta di uno strumento virtuale attraverso cui poter favorire, in forma semplice e trasparente, l'interazione tra la domanda di investimenti professionali e le opportunità di investimento immobiliare qualificate che sono state selezionate nel patrimonio pubblico italiano tra le più rilevanti in termini di localizzazione, tipologia e dimensione.



ZOOM

L'ICE

L'ICE, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di

promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. Con un'organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, promozione e supporto sia alle piccole e medie imprese italiane che agli investitori esteri.

INVESTIMENTI

Le imprese possono chiedere online i finanziamenti per espandersi all'estero



Pmi, il nuovo portale SACE SIMEST apre la strada all'*internazionalizzazione*

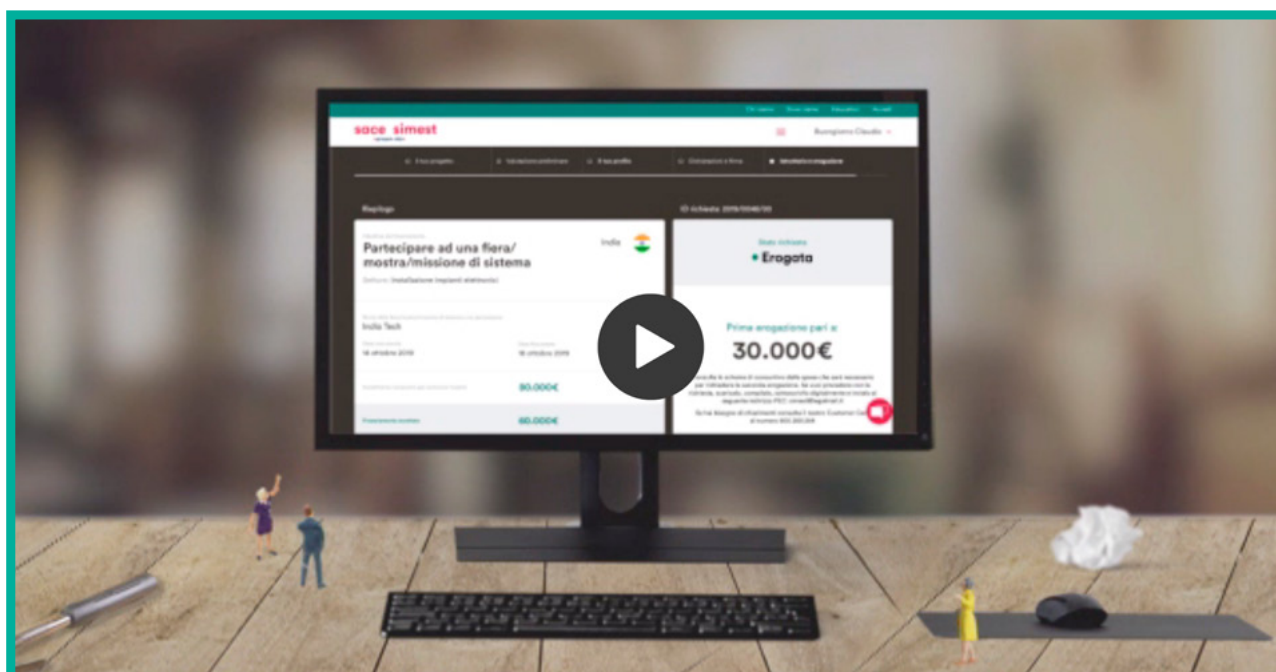
Tradizione e innovazione al servizio delle PMI italiane: possono essere riassunti così i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione che SIMEST - grazie alle risorse messe a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico (Fondo 394/81) - eroga alle imprese italiane a supporto dell'affermazione del Made in Italy nel mondo:

- “Tradizione”, perché grazie a una Convenzione con il MISE è dal 1999 che SIMEST offre con successo lo strumento finanziario “principe” per quelle imprese che vogliono compiere i primi passi verso l'espansione internazionale;
- “Innovazione”, perché dal 28 marzo 2019 i finanziamenti agevolati possono essere richiesti e ottenuti interamente online grazie al lancio del nuovo portale sacesimest.it.

Negli ultimi anni, in particolare a seguito della creazione con SACE del “Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP”, SIMEST ha investito molto nel digitale.

E oggi le imprese che vogliono accedere ai finanziamenti agevolati SIMEST- spuntando un tasso d'interesse davvero conveniente (0,089% annuo a Giugno 2019) – possono farlo in maniera ancora più facile, veloce e completamente online.

Grazie al nuovo portale, le imprese avranno a disposizione un'area a loro riservata dove potranno seguire un percorso guidato ed essere sempre costantemente aggiornate - grazie a un sistema di alert - sull'avanzamento dello stato della loro richiesta di finanziamento. La massima semplificazione della modulistica e la compilazione automatica riducono sensibilmente - rispetto al passato - la documentazione e le informazioni da inserire. Tutte innovazioni che dimezzano i tempi di ottenimento delle risorse da parte delle aziende. Con pochi click una PMI italiana può intraprendere con fiducia il cammino di internazionalizzazione, che le consentirà di individuare opportunità e di farsi conoscere in paesi extra-UE o di rafforzare la sua capacità di export. Sono infatti cinque le tipologie di



finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione che SIMEST offre attraverso il portale gestendo il Fondo 394/81:

- Partecipazione a fiere, mostre e missioni di sistema: dedicato alle PMI, copre le spese per area espositiva, logistiche, promozionali e per consulenze connesse alla partecipazione a fiere/mostre in Paesi extra UE, incluse le missioni di sistema promosse da Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero degli Esteri e organizzate da ICE - Agenzia, Confindustria e altre istituzioni e associazioni di categoria.
- Studi di fattibilità: copre le spese di personale, viaggi e soggiorni per la redazione di studi di fattibilità che hanno l'obiettivo di valutare investimenti produttivi o commerciali in Paesi extra UE;
- Programmi di inserimento sui mercati extra UE attraverso l'apertura delle prime strutture commerciali: finanzia le spese per la realizzazione di

un ufficio, show room, negozio o corner in un Paese extra UE e le relative attività promozionali;

- Programmi di assistenza tecnica: copre le spese per personale, viaggi, soggiorni e consulenze, sostenute per l'avviamento di un programma di formazione del personale operativo o all'estero;
- Patrimonializzazione PMI esportatrici: è un finanziamento a medio-lungo termine finalizzato a rafforzare la capacità di export delle società di capitali di piccola e media dimensione che nell'ultimo triennio abbiano realizzato all'estero almeno il 35% del proprio fatturato.

Sono poi in dirittura di arrivo – lo vedremo nel prossimo numero di Plus! - due nuovi strumenti che permetteranno alle imprese l'inserimento temporaneo in azienda dei cosiddetti “temporary export manager” e di svilupparsi attraverso l’“e-commerce”.



ZOOM

SIMEST

SIMEST è la società del Gruppo Cassa depositi e prestiti che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. È controllata al 76% dalla SACE ed è partecipata da primarie banche

italiane e associazioni imprenditoriali. Insieme a SACE, SIMEST fa parte del Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP: un unico punto di contatto per le imprese che vogliono competere e crescere a livello internazionale.

Una nuova cittadinanza con il Reddito



LAVORO E WELFARE

Con più di un milione di domande presentate fino al 30 aprile, il Reddito di cittadinanza è ormai una realtà nel panorama economico italiano. Vedremo nel dettaglio da dove provengono le richieste e quali sono gli importi erogati.

Ci soffermeremo poi sulla figura del Navigator, che entro giugno sarà operativa nei Centri per l'impiego. Le candidature sono state quasi 79.000.

Scopriremo anche come l'Inail facilita l'assunzione dei disabili da lavoro (infortunio o malattia) con contributi ad hoc per le imprese.

Infine: il lavoro presuppone anche la serenità di poterlo svolgere in condizioni di sicurezza. E allora guarderemo nel dettaglio i finanziamenti previsti dal bando Isi, che mette a disposizione 370 milioni di euro.

LAVORO E WELFARE

Reddito di cittadinanza: gli italiani rispondono con un milione di domande

*Le richieste
provengono da tutto
il territorio nazionale.
Il 55% è stato
presentato da donne*

Sostenere le famiglie in difficoltà puntando al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale: questo l'obiettivo del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza.

Tale strumento trova una pluralità di giustificazioni teoriche, economiche, giuridiche e morali.

Dall'inizio del secolo scorso molti economisti (fra i molti Federico Caffè ed Amartya Sen) sostengono la necessità economica e sociale di uno strumento di sostegno al reddito.

Come dimostrano sempre più studi e ricerche, la disuguaglianza e la povertà non solo sono un problema morale e sociale, ma rappresentano anche fattori che





incidono in modo negativo sulla crescita economica di un Paese, sulle sue potenzialità.

La Costituzione della Repubblica Italiana almeno in due articoli, l'articolo 3 e l'articolo 38, ritiene necessario l'intervento dello Stato nel rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini (art. 3) e stabilisce il diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale dei poveri, degli indigenti e dei disoccupati (art. 38). Ed ancora, il più recente Pilastro Sociale dell'UE stabilisce chiaramente il diritto al reddito minimo per garantire una vita dignitosa ed allo stesso tempo ritiene utile combinare tale reddito minimo con incentivi all'integrazione nel mercato del lavoro.

Ci sono infine diversi leader religiosi nel mondo, come papa Francesco, che considerano tali strumenti, e il welfare in generale, un mezzo per lo sviluppo umano e non un costo.

INUMERI

Sono 1.016.977 le richieste per nucleo familiare arrivate all'INPS al 30 aprile 2019; di queste, il 55% sono di donne. Il Reddito di cittadinanza è distribuito su tutto il territorio nazionale: il 26% delle richieste è stato presentato nelle regioni del Nord, il 17% in quelle del Centro, il 37% al Sud e il 20% nelle Isole. Le prime due regioni sono Campania e Sicilia; il Lazio è la terza regione, seguita da Puglia e

Lombardia, poi Calabria e Piemonte.

Il beneficio economico, su base annua, si compone dei seguenti due elementi:

- Una componente ad integrazione del reddito familiare, fino alla soglia di 6.000 euro annui, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza ai fini Rdc; per la Pdc, la soglia è incrementata a 7.560 euro (quota A);
- Una componente ad integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto di locazione, come dichiarato ai fini ISEE, fino a un massimo di 3.360 euro annui; in caso di Pdc, il limite massimo è pari a 1.800 euro annui (quota B).

Il 71% degli importi erogati supera i 300 euro. Il 50% è compreso nella fascia tra 300 e 750 euro, mentre oltre i 750 euro si attesta il 21% delle somme in pagamento. Soltanto il 7% è compreso nella fascia tra i 40 e i 50 euro.

Lo stato delle richieste e l'ammontare riconosciuto può essere verificato sul sito dell'Inps attraverso il servizio on-line per la consultazione delle domande di reddito e pensione di cittadinanza. Si ricorda che per l'accesso a tale servizio è necessario disporre del PIN Inps, oppure dello SPID o, ancora, della carta nazionale dei servizi (CNS).



Come presentare la domanda

Per richiedere il Reddito di cittadinanza sono pubblicati sul sito www.inps.it il modello di domanda e i modelli "Ridotto" ed "Esteso": il primo è necessario per comunicare i redditi di attività lavorative in corso al momento della presentazione della domanda e non interamente valorizzati su ISEE, il secondo modello è utile ai beneficiari che dovranno comunicare tutte le variazioni intervenute nel corso della percezione della misura.

La domanda può essere presentata:

- In modalità cartacea presso gli uffici postali (da ogni giorno 6 del mese); la domanda verrà inserita subito nel portale del Ministero del Lavoro dall'operatore di sportello di Poste;
 - On-line direttamente sul portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al link www.redditicittadinanza.gov.it tramite le credenziali SPID (informazioni sul sito www.spid.gov.it);
 - Presso i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e Presso i Patronati.
- La [circolare Inps 20 marzo 2019, n. 43](#) fornisce tutte le informazioni, specificando requisiti, adempimenti, modalità di richiesta e calcolo dell'importo.
- Inoltre, è disponibile on-line il [servizio per la consultazione delle domande](#) di Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza presentate presso gli sportelli di Poste Italiane, i CAF e i Patronati o tramite SPID sul sito del Reddito di cittadinanza.

LAVORO E WELFARE



Navigator Quasi 79.000 candidati per 3.000 posti

*Entro giugno le nuove figure
saranno operative
nei Centri per l'impiego
per garantire la piena applicazione
del Reddito di cittadinanza*



Si è conclusa lo scorso 8 maggio la prima fase della selezione dei 3.000 navigator previsti nell'ambito del Reddito di Cittadinanza.

Sono 78.788 i candidati che hanno risposto all'avviso pubblicato da [Anpal Servizi](#). In 60 mila - sulla base del voto di laurea - saranno ammessi alla prova selettiva che si terrà entro giugno. I vincitori saranno poi formati con una full-immersion di due settimane e diventeranno immediatamente operativi grazie a un piano formativo on the job che durerà tra i 6 e gli 8 mesi.

Si tratta di "un ulteriore importante passaggio sulla strada della piena applicazione del Reddito di Cittadinanza" - come ha commentato Mimmo Parisi, presidente dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive per il Lavoro.

Il navigator sarà la figura centrale dell'assistenza tecnica fornita ai Centri per l'Impiego: dovrà aiutare a definire il piano personalizzato rivolto al

disoccupato per favorirne un rapido inserimento occupazionale, da integrare e da implementare con le metodologie e le tecniche innovative che saranno adottate per il reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda le oltre 78 mila candidature, la provenienza è soprattutto dal Centro Sud.

A guidare la classifica regionale è infatti la Campania - con 13.001 candidati - subito davanti alla Sicilia (11.886), seguita dal Lazio con 9.304, la Puglia con 9.191 e la Calabria, dove i candidati finali sono 6.977.

La città con più candidati è Roma con 7.092, seguita da Napoli (6.812), Palermo con 3.503 e Catania, dove i candidati sono 2.758, e Salerno, con 2.457.

I 3.000 navigator saranno assunti con un contratto di collaborazione fino al 30 aprile 2021. La loro retribuzione sarà pari a 27.388,76 euro lordi annui, ai quali si aggiungeranno 300 euro mensili per il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

LAVORO E WELFARE

Inail, *contributi* fino a 150.000 euro per chi assume un disabile da lavoro

Ecco gli incentivi per il reinserimento di chi ha subito un infortunio o contratto una malattia professionale

Lavoratori che hanno subito un infortunio sul lavoro o contratto una malattia professionale non vanno tutelati soltanto dal punto di vista economico, ma anche sotto il profilo affettivo, relazionale e sociale. Il legislatore, con il d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38, sul riconoscimento del danno biologico, ha prodotto una sostanziale novità nella sfera delle tutele garantite.





Le prestazioni erogate dall'Inail non sono più orientate esclusivamente al recupero della capacità lavorativa ma a ristabilire, per quanto è possibile, l'integrità psicofisica del lavoratore infortunato e a reinserirlo nell'ambito sociale e lavorativo.

Il processo evolutivo che ha caratterizzato la tutela sanitaria degli infortunati Inail ha prodotto, nel 2011, l'approvazione del Regolamento Inail n. 261 per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e interventi di sostegno per l'inserimento nella vita di relazione.

Tra le misure previste dalla norma anche l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'abitazione dell'infortunato, la modifica della strumentazione di guida dell'autoveicolo e, in particolare, la promozione dell'attività sportiva come strumento di riabilitazione motoria e di ripresa psicofisica.

Se il reinserimento sociale dell'infortunato aveva già trovato un'efficace disciplina normativa nel 2011, il tema del reinserimento lavorativo diventa strategico negli obiettivi dell'Inail, con la Legge di stabilità 2015.

In linea con quanto stabilito dal Legislatore l'Istituto ha emanato l'11 luglio 2016, il Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro a cui sono seguite la circolare n. 51 del 30 dicembre 2016 e la n. 30 del 25 luglio 2017. Nel primo caso gli interventi dell'Istituto hanno puntato a far sì che il lavoratore potesse essere reintrodotta nell'attività con la stessa mansione a cui era stato adibito prima dell'infortunio o diversa

mansione all'interno della medesima azienda.

Con la circolare n. 30, invece, le misure adottate vengono estese anche ai casi di nuova occupazione.

L'Inail rimborsa ai datori di lavoro fino ad un massimo di 150 mila euro per ciascun progetto personalizzato per la realizzazione degli "accomodamenti ragionevoli", definiti dall'articolo II della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dalla legge n. 18 del 3 marzo 2009) come le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro fissava dei limiti di spesa in base alla tipologia di intervento, ad esempio: 95 mila euro per gli interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche, 40 mila per quelli di adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro.

Con le modifiche al Regolamento introdotte lo scorso 19 dicembre rimangono soltanto la soglia di spesa massima complessiva di 150 mila euro e il limite di spesa di 15 mila euro per gli interventi di formazione. Il residuo importo di 135.000 euro potrà essere utilizzato indifferentemente sia per gli interventi di superamento e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro sia per quelli di adeguamento e di adattamento alle postazioni di lavoro.



La retribuzione del lavoratore può essere rimborsata fino al 60%

In accordo con la Legge di bilancio 2019, una circolare Inail del febbraio 2019 valorizza il ruolo propositivo dei datori di lavoro, stabilendo che i progetti di reinserimento possano essere proposti direttamente dal datore di lavoro. Il progetto personalizzato presentato verrà valutato da parte dell'equipe multidisciplinare di I livello della sede competente per domicilio del lavoratore, supportata dalle strutture tecniche dell'Istituto. Per il caso in cui la persona con disabilità da lavoro sia inserita in un progetto di reinserimento che miri alla conservazione del posto di lavoro, la Legge di bilancio 2019 ha

previsto l'importante novità che il datore di lavoro possa ottenere dall'Inail il rimborso anche del 60 per cento della retribuzione corrisposta. Come specificato dalla circolare, sono rimborsabili le retribuzioni corrisposte dal giorno in cui il datore di lavoro e il lavoratore abbiano espresso la volontà di cominciare il progetto di reinserimento e fino alla realizzazione degli interventi in esso previsti e comunque per un periodo di tempo non superiore ad un anno. La Legge di bilancio 2019 prevede anche che Inail contribuirà al finanziamento dell'assegno di ricollocazione rilasciato ai disabili in cerca di occupazione.

LAVORO E WELFARE



Sicurezza sul lavoro, finanziamenti per 370 milioni

*Con il bando Isi dell'Inail le imprese
possono ricevere contributi a fondo perduto*

Per favorire la prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali l'Inail pubblica ogni anno l'Avviso pubblico Isi (Incentivi di sostegno alle imprese) con cui finanzia progetti d'investimento rivolti in particolare alle piccole, medie e microimprese. Dal 2010 ad oggi l'Avviso ha messo a disposizione delle aziende oltre due miliardi di euro, diventando il più efficace intervento dedicato alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, a livello europeo, sia per il numero dei beneficiari che per le somme erogate.

Attraverso il bando l'Inail eroga contributi a fondo perduto per migliorare gli standard di sicurezza degli ambienti di lavoro. L'ultimo, in ordine di tempo, pubblicato nel dicembre 2018 ha messo a disposizione delle aziende la somma più alta finora stanziata

dall'Istituto: quasi 370 milioni di euro, ottenuta anche grazie a risparmi delle precedenti edizioni dei bandi. Ripartiti in budget regionali e suddivisi in assi di finanziamento, i contributi sono differenziati in base ai destinatari e alla tipologia dei progetti presentati.

I contributi, erogati in conto capitale, fino a un massimo di 130 mila euro, possono coprire fino al 65% delle spese sostenute per ogni progetto ammesso, sulla base dei parametri e degli importi minimi e massimi indicati dal Bando per ciascuna tipologia d'intervento. Particolarmente significativa nell'ultimo [Bando Isi](#) è l'introduzione del sub-asse riguardante i progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, che attesta l'attenzione che l'Istituto ha voluto dare a quelle forme di investimento che agiscono sui processi produttivi e sulla modifica



dei comportamenti delle persone operanti all'interno delle aziende. Le imprese presentano i loro progetti attraverso una procedura online, che prevede una prima fase di compilazione e valutazione automatica dei progetti da parte del sistema informatico sulla base di criteri oggettivi predeterminati e una seconda

di assegnazione del contributo sulla base del criterio di priorità cronologica di arrivo delle richieste inviate telematicamente dalle imprese che hanno superato la prima fase. I finanziamenti vengono assegnati comunque solo dopo la verifica della documentazione di progetto.



I progetti presentati sono 17.000

Si è conclusa il 30 maggio scorso la prima fase della procedura per l'assegnazione dei 369.726.206 euro del bando Isi 2018. Sono più di 17.000 i progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro inseriti sul sito Inail per accedere ai fondi, suddivisi in cinque assi di finanziamento differenziati in base ai destinatari e alla tipologia degli interventi. La quota maggiore è destinata al primo asse (generalista): 182.308.344 euro, suddivisi in 180.308.344 euro per sostenere i progetti di investimento e 2 milioni per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Per l'asse 2 sono disponibili 45 milioni di euro, destinati a sostenere la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi. Lo stanziamento del terzo asse, per la bonifica da materiali contenenti amianto, è di 97.417.862 euro, mentre per i progetti dell'asse 4, che riguarda le micro e piccole imprese operanti nei settori della pesca e del tessile-confezione-articoli in pelle e calzature, sono disponibili 10 milioni. Gli incentivi del quinto asse, riservato ai progetti per le micro e piccole imprese nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, sono pari a 35 milioni di euro.

FISCO

Sconti fiscali: 4 modi per pagare meno tasse

*Ecco gli incentivi
nel 730 su aree verdi,
mobili ed elettrodomestici,
ristrutturazioni edilizie
e risparmio energetico*

Gli incentivi all'economia passano attraverso il 730 precompilato. In questo articolo concentriamo la nostra attenzione sugli sconti fiscali che da un lato alleggeriscono la pressione fiscale sui contribuenti e dall'altro favoriscono il rilancio del sistema economico, nel rispetto dell'ambiente, attraverso il rafforzamento della domanda interna. Lente di ingrandimento, dunque, su alcuni dei principali protagonisti del Quadro E: il bonus verde e quello per mobili ed elettrodomestici, le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie e quelle sul risparmio energetico. Non si tratta tuttavia di una mappa fiscale completa e dettagliata, per un approfondimento di carattere più tecnico e applicativo si rimanda al sito istituzionale www.agenziaentrate.gov.it.



BONUS VERDE



Da quest'anno, come spieghiamo nell'articolo sulla compilazione assistita, modificare e integrare è ancora più facile. Fra i protagonisti del quadro E del 730/2019 troviamo il Bonus Verde. Per il periodo d'imposta 2018, si tratta di una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e per la realizzazione di pozzi. Rientrano nel Bonus Verde anche la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. Come applicarlo? Occorre ripartire la detrazione in dieci quote annuali di pari importo, da calcolare su una spesa massima di 5.000 euro (per una corrispondente detrazione di 1.800 euro) per unità immobiliare a uso abitativo. Il Bonus Verde riguarda anche i condomini, include infatti le spese sostenute sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali. Anche in questo caso il tetto massimo è di 5mila euro per unità immobiliare a uso abitativo.

RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI



Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, è possibile effettuare una detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute, fino a un tetto di 48mila euro per unità immobiliare. La sconto fiscale balza al 50%, con un limite di spesa di 96.000 euro, per le spese effettuate dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2018. Detrazione fino a 96mila euro anche per chi acquista fabbricati ristrutturati a uso abitativo.

RISPARMIO ENERGETICO



Detrazioni ad ampio raggio anche per il risparmio energetico. I contribuenti che eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti possono detrarre una parte delle spese sostenute per i lavori dall'Irpef o dall'imposta sul reddito delle società (Ires, ma questo aspetto lo approfondiremo in uno degli articoli successivi). In questo caso, l'importo delle detrazioni può variare dal 50 all'85% della spesa in base alle caratteristiche dell'intervento. Che cosa si può portare in detrazione? Lo sconto fiscale può essere applicato sia ai costi per i lavori relativi all'intervento di risparmio energetico (e per le prestazioni professionali relative) che quelle per acquisire la certificazione energetica. Vasta anche la platea dei potenziali fruitori dell'agevolazione fiscale. Oltre ai proprietari, possono fruire di questa detrazione i titolari di un diritto reale sull'immobile: i condòmini (per gli interventi sulle parti comuni condominiali), gli inquilini e i comodatari.

BONUS MOBILI ED ELETTRODOMESTICI



In questo caso si tratta di una detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici (di classe non inferiore alla A+, A per i forni) che vanno ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. L'importo massimo della detrazione ammonta a 10.000 euro, spese di trasporto e di montaggio incluse. Il vantaggio si moltiplica per il contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari: il tetto dei 10.000 euro riguarda infatti il singolo immobile - comprensivo di pertinenze - o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. È ammessa la detrazione anche per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici comprati con il finanziamento a rate.

DALLE REGIONI

Aree di *crisi complessa*: 1,3 miliardi di euro per farle ripartire

Gli incentivi della Legge 181 sono tra i più utilizzati per rimettere in moto la produzione e creare posti di lavoro

Sono 19 le aree di crisi industriale complessa attualmente individuate in tutta Italia. Per il loro rilancio produttivo e occupazionale sono previste agevolazioni nazionali e regionali, oltre a servizi e interventi complementari alle agevolazioni. Le imprese possono richiedere, in particolare, i finanziamenti della Legge 181, gestiti da Invitalia. Vediamo più in dettaglio quali sono le aree di crisi complessa.



TARANTO

Le difficoltà del settore siderurgico hanno avuto un forte impatto sull'economia di Taranto. L'area di crisi comprende 5 comuni, per una popolazione di 264.094 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 30 milioni di euro. E' inoltre operativo il "Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto" per l'attuazione degli interventi infrastrutturali prioritari per l'area.

PIOMBINO

La siderurgia è il settore industriale più rappresentativo dell'economia di Piombino. Per questo motivo la crisi della Lucchini ha compromesso l'equilibrio del sistema produttivo locale. L'area di crisi comprende 4 comuni, per una popolazione di 57.153 abitanti.

I fondi stanziati ammontano a 53,4 milioni di euro. Per la riqualificazione ambientale dell'area sono state finalizzate ulteriori risorse finanziarie nazionali e regionali pari a complessivi 63 milioni di euro.

TRIESTE

La zona industriale di Trieste e l'area ex Arsenale hanno dovuto affrontare le problematiche legate alla produzione siderurgica, alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e al recupero ambientale. L'area di crisi comprende 3 comuni, per una popolazione di 223.167 abitanti.

I fondi stanziati ammontano a 15 milioni di euro. Nell'area sono in corso interventi di riqualificazione ambientale avviati con il progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione del complesso siderurgico dell'ex "Ferriera di Servola", per un ammontare complessivo di 41,5 milioni di euro.

RIETI

Nella provincia di Rieti si sono susseguite diverse crisi aziendali che hanno coinvolto alcuni tra i

più importanti settori produttivi: elettronica/elettrotecnica (Ritel, Schenider, Enterprise Gruppo Angelantoni), telecomunicazioni (Alcatel), energia-fotovoltaico (Solsonica).

I comuni compresi nell'area di crisi sono 44, per una popolazione di 100.165 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 16,1 milioni di euro.

A. MERLONI

La Antonio Merloni SpA, azienda leader del comparto degli elettrodomestici, è dal 2008 in amministrazione straordinaria. La crisi ha interessato tutte le aziende del Gruppo, coinvolgendo circa 3.000 dipendenti. I comuni compresi nell'area di crisi sono 73, per una popolazione di 429.470 abitanti.

I fondi stanziati ammontano a 81 milioni di euro.

TERMINI IMERESE

Dopo la crisi nata a seguito della chiusura dello stabilimento FIAT, a Termini Imerese è stato intrapreso un percorso di reindustrializzazione. L'area di crisi comprende il comune di Termini Imerese, per una popolazione di 24.144 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 290 milioni di euro. La società Blutec, finanziata con un contratto di sviluppo, non ha realizzato l'investimento dichiarato ed è stata sottoposta alla procedura di revoca delle agevolazioni. Attualmente la Struttura per le crisi d'impresa del MiSE sta valutando nuovi percorsi di insediamento industriale.

LIVORNO

A Livorno la crisi economica ha colpito tutti i comparti industriali locali, compreso l'importante snodo logistico-portuale.

I comuni compresi nell'area di crisi sono 3, per una popolazione di 206.818 abitanti.

I fondi stanziati ammontano a 581,4 milioni di euro.



ZOOM

Cos'è l'area di crisi complessa

Le aree di crisi industriale complessa sono territori colpiti da fenomeni di recessione economica e perdita di posti di lavoro che hanno un impatto significativo sulla politica industriale nazionale e non sono risolvibili solo con risorse regionali.

La complessità deriva da:

- crisi di una o più imprese di grande o mediadimensione con effetti sull'indotto
- grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio.

VENAFRO-CAMPOCHIARO-BOJANO

Nella zona industriale di Venafro-Campochiaro-Bojano la crisi ha colpito le principali aziende e l'indotto nei settori avicolo e agro-alimentare (Solagrit-GAM), tessile (Ittierre) e metalmeccanico (indotto Venafro-Pozzilli).

I comuni compresi nell'area di crisi sono 67, per una popolazione di 182.675 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 45,6 milioni di euro.

VAL VIBRATA-VALLE DEL TRONTO PICENO

Nella zona industriale di Val Vibrata - Valle del Tronto Piceno la crisi ha colpito i settori metalmeccanico/elettronico (Gruppo ATR, Gruppo BIASI) e chimica-gomma plastica (SGL Carbon, Prysmian). I comuni compresi nell'area di crisi sono 53, per una popolazione di 298.248 abitanti.

I fondi stanziati ammontano a 61,6 milioni di euro.

SAVONA

La struttura produttiva del Savonese, area strategica di collegamento tra Italia, Francia e Spagna, ha pesantemente subito le conseguenze della crisi economica degli ultimi anni.

I comuni compresi nell'area di crisi sono 21, per una popolazione di 57.594 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 40,7 milioni di euro.

TERNI-NARNI

L'area industriale di Terni-Narni ha subito la crisi dei comparti metallurgico (AST-TK) e chimico (Lyondell-Basell).

I comuni coinvolti sono 18, per una popolazione di 180.431 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 58,2 milioni di euro.

VENEZIA

La realtà industriale del territorio di Venezia è rappresentata dall'area di Porto Marghera (chimica, metalmeccanico, siderurgia, cantieristica navale) e da quella di Murano (vetro).

La crisi economica degli ultimi anni ha influito negativamente su questi comparti, accelerando il declino e in molti casi la dismissione delle attività imprenditoriali.

L'area di crisi comprende il comune di Venezia, per una popolazione di 261.905 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 26,7 milioni di euro.

GELA

Il sistema imprenditoriale di Gela è stato condizionato dalla crisi che ha coinvolto il settore della raffinazione del petrolio.

I comuni compresi nell'area di crisi sono 23, per una popolazione di 414.123 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 25 milioni di euro.

FROSINONE

Il sistema produttivo di Frosinone ha subito la crisi dei seguenti comparti: componenti elettriche ed elettroniche (Videocon), metalmeccanico (Gruppo Marangoni Tyre-Ilva-Valeo), aerospazio (intera filiera). I comuni coinvolti sono 46, per una popolazione di 340.980 abitanti. I fondi stanziati ammontano a 10 milioni di euro.

PORTOVESME

Nel polo industriale di Portovesme le problematiche legate al costo dell'energia e alla mancanza di adeguate infrastrutture logistiche hanno portato alla cessazione dell'attività di tutto il comparto della produzione di alluminio. I comuni compresi nell'area di crisi sono 23, per una popolazione di 126.324 abitanti. Il contratto di sviluppo firmato con Sider Alloys prevede investimenti per 121 milioni di euro.

PORTO TORRES

La zona industriale di Porto Torres ha subito la crisi del settore petrolchimico (Vinyls Italia, Syndial e Polimeri Europa). I comuni coinvolti sono 2, per una popolazione di 149.812 abitanti.

CAMPANIA

L'area dei poli industriali di Acerra - Marcianise - Airola, Battipaglia - Solofra e Castellamare - Torre Annunziata, è stata colpita dalla crisi di alcuni settori strategici (chimico, metalmeccanico, telecomunicazioni, aeronautica, automotive, tessile/abbigliamento, pelletteria/calzaturiero).

Con il Protocollo di Intesa firmato il 7 maggio 2018 è stato individuato un percorso di reindustrializzazione. I comuni coinvolti sono 24, per una popolazione di 674.750 abitanti.

TORINO

Il sistema produttivo di Torino è stato colpito dalla crisi del comparto automotive, che ha generato negli anni una perdita di capacità produttiva e una difficoltà dell'indotto ad adattarsi ai mutamenti del contesto competitivo, tecnologico e di mercato.

I comuni compresi nell'area di crisi sono 112, per una popolazione di 1.748.831 abitanti.

FERMO

Il distretto fermano-maceratese (specializzazione nel comparto pelli-calzature) è stato colpito da numerose crisi industriali (18 imprese della provincia di Fermo e 4 della provincia di Macerata) e da una conseguente flessione dell'occupazione. L'area di crisi coinvolge 42 comuni (Tolentino e Corridonia e i Sistemi locali del lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche) per una popolazione di 287.844 abitanti.



Nuova Sabatini 2019 COME FUNZIONA



Diamoci la giusta energia



ENERGIA E AMBIENTE

Meno carbone, più rinnovabili. Sta entrando nel vivo il piano “Energia e Clima 2030” lanciato dal governo per accelerare la transizione del paese verso un’energia più pulita e sostenibile. Vedremo nel dettaglio quali sono gli obiettivi da raggiungere.

Che ne dite di diventare “prosumer”? Vuol dire produrre da soli l’energia che consumiamo. Oggi questo è possibile grazie gli incentivi del Gestore dei Servizi Elettrici, rivolti a cittadini, imprese e istituzioni. Scopriamo come funzionano.

Lunga vita alle batterie, soprattutto quelle sostenibili e ad alte prestazioni. Ci riferiamo, in particolare, alle batterie che alimentano la mobilità elettrica e che consentono una sempre maggiore efficienza energetica. Sapete che sul tema esiste la European Battery Alliance di cui fa parte anche l’Italia?

ENERGIA E AMBIENTE



Energia e Clima 2030, il piano per accelerare verso le *rinnovabili*

*L'iniziativa del governo per favorire
la decarbonizzazione ha concluso
la fase di consultazione pubblica*

Con il *Piano Energia e Clima 2030*, lanciato il 20 marzo 2019 dal Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio assieme al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e al Sottosegretario Davide Crippa, è stata avviata dal governo la transizione energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione.

Con questo strumento ogni Stato dell'Unione Europea stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei definiti per l'anno 2030 inerenti l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili in coerenza con le regole europee vigenti e correlato ai provvedimenti attuativi del pacchetto europeo noto come energia e clima 2030.

Il Piano è stato strutturato secondo 5 dimensioni comprendendo tematiche che vanno dalla decarbonizzazione all'efficienza energetica, dalla sicurezza energetica fino al mercato interno energia, ricerca, innovazione e competitività. Finalità principale del piano è quella di sostituire, entro il termine del 2025, il carbone con fonti di energia pulita e sostenibile nella produzione di energia elettrica.

Ad oggi il nostro paese è a buon punto: l'energia da fonti rinnovabili prodotta nell'anno 2017 ammonta al 18% - un punto in più rispetto al valore del 17% fissato come obiettivo dall'UE per il 2020. Per incentivare la transizione sono previste detrazioni fiscali varie che comprendono la riqualificazione energetica e il recupero edilizio, mentre per il settore auto verrà fortemente incentivata la mobilità elettrica - sia su strada che su rotaia.

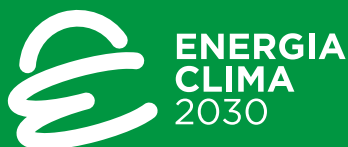
Ruolo rilevante nel piano lo riveste l'efficienza energetica, aspetto fondamentale per garantire la tutela dell'ambiente secondo un'ottica di economia circolare e la riduzione della dipendenza da fonti combustibili fossili, sostenendo al contempo la crescita economica nazionale.



Due gli obiettivi principali individuati che prevedono, da un lato, la riduzione dei consumi di energia primaria del 43% - entro il 2030 - a fronte di una riduzione complessiva del 32% prevista dagli obiettivi europei e dall'altro lo sviluppo delle fonti rinnovabili che dovrebbe ridurre la dipendenza energetica nazionale dal 77% registrata nel 2016 al 63% nel 2020. Per ciascuna di queste dimensioni, occorre indicare obiettivi nazionali e definire misure per il loro raggiungimento il tutto trattandole cinque "dimensioni dell'energia" con modalità che garantiscano la sicurezza del sistema nazionale. L'approccio del piano integrato pone sempre più al centro il cittadino e le imprese in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica e non solo soggetti finanziatori degli incentivi.

Ciò significa la promozione prioritaria dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile, ma anche buona regolazione e massima trasparenza del segmento della vendita, in modo che il consumatore possa trarre benefici da un mercato concorrenziale. Il piano parallelamente vuole promuovere modalità condivise che rendano compatibili le progettazioni in atto con altri obiettivi di natura socio-ambientale come qualità dell'aria, la tutela del paesaggio e del suolo, la qualità dei corpi idrici, la biodiversità. Da questa consapevolezza derivano la decisione di svolgere la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) sulla proposta di piano e, da subito, la volontà di privilegiare la generazione distribuita, soprattutto da fotovoltaico installato su strutture esistenti, unitamente a un accentuato impegno per l'efficienza energetica.

Intanto si è conclusa il 5 maggio 2019 la consultazione pubblica che ha visto cittadini esperti e stakeholder inviare commenti e valutazioni sulle misure previste dal Piano.



ENERGIA E AMBIENTE



Così possiamo produrci *l'energia* da soli

Grazie al GSE (Gestore dei Servizi Energetici) cittadini, imprese e istituzioni possono investire nelle fonti rinnovabili e nell'efficienza energetica

L'autoconsumo fotovoltaico rappresenta un asse portante per favorire la transizione energetica e attuare nel nostro Paese un cambio di paradigma necessario per raggiungere gli obiettivi al 2030. L'attuale panorama energetico italiano dovrà riconfigurarsi in un sistema integrato e circolare, in cui fonti rinnovabili, efficienza energetica, sostenibilità economica, sicurezza e tecnologia saranno ingranaggi di un motore che mette al centro imprese e cittadini anche nella veste di prosumer. Una rivoluzione, dunque, in cui l'autoconsumo fotovoltaico può giocare un ruolo centrale. Da una parte, infatti, l'autoconsumo

contribuisce a uno sviluppo sostenibile con risparmi sulle perdite di rete, dall'altra favorisce la creazione di un modello caratterizzato da una crescente partecipazione del singolo alla produzione ed al mercato elettrico. Senza dimenticare che, per la sua diffusione, si possono utilizzare le risorse locali già esistenti, evitando così lo sfruttamento ulteriore del territorio e limitando la necessità di ulteriori sviluppi della rete elettrica.

Il **GSE** (Gestore dei Servizi Energetici) ha stimato che il fotovoltaico su edificio costituisce circa il 50% della potenza solare installata nel Paese.

Al grande potenziale tecnico-installativo di impianti fotovoltaici in autoconsumo – più di 9 milioni i tetti disponibili tra privati e imprese - si contrappone la stagnazione delle installazioni registrata negli ultimi 5 anni (circa 40.000 impianti all'anno contro i circa 140.000 del 2011 e 2012), nonostante la forte diminuzione dei costi.

I risultati dei sondaggi inviati lo scorso anno a un campione di produttori hanno fatto luce su questo calo significativo: a scoraggiare i produttori, la percezione del venir meno di forme di incentivazione, la difficoltà nel reperire informazioni affidabili sui vantaggi dell'autoconsumo, la scarsa conoscenza delle semplificazioni amministrative, l'incapacità di valutare la reale convenienza dell'investimento e infine gli alti tassi di interesse sui finanziamenti. Risulta dunque chiaro che, per favorire lo sviluppo dell'autoconsumo fotovoltaico, occorre puntare sull'informazione, rendendo l'opinione pubblica consapevole dei benefici e capaci di valutare in modo concreto le potenzialità di un progetto. Per questo il GSE si è attivato per fornire sin da subito uno strumento di supporto su piattaforma web:

un portale dedicato all'autoconsumo fotovoltaico che verrà lanciato alla fine di settembre 2019. Il portale mette a disposizione il patrimonio informativo e le competenze del GSE al servizio di cittadini, PA e PMI, allo scopo di:

- Informare: tramite guide, FAQ ed esempi virtuosi vengono illustrati i vantaggi dell'autoconsumo e gli strumenti di sostegno disponibili;
- Consentire simulazioni: il portale permetterà agli utenti, grazie uno specifico tool, di effettuare in autonomia la valutazione tecnico-economica di un progetto, dimensionando l'impianto, valutandone la redditività e proponendo anche diverse soluzioni finanziarie e buone pratiche contrattuali;
- Supportare nuovi progetti: verrà fornito aiuto per l'avvio dell'iniziativa, dalla scelta dei componenti all'iter autorizzativo e di connessione.

A completare i servizi che verranno offerti dal portale, la gestione di gruppi di acquisto e/o di finanziamento per favorire l'aggregazione di utenti e la mappatura e l'analisi del potenziale installativo nelle aree con consumi e superfici disponibili elevate (ad esempio gli edifici industriali).

Questo per far emergere le realtà con maggiore potenziale, rendendo consapevoli le imprese delle opportunità legate all'installazione di impianti fotovoltaici sui propri siti. Il progetto ha destato l'interesse di Google che renderà disponibili, a titolo gratuito, tutte le informazioni in suo possesso riguardanti la localizzazione e la producibilità delle superfici utili all'installazione di impianti fotovoltaici su tetto in Italia, utilizzando le tecniche di Intelligenza Artificiale già sviluppate e utilizzate in California nell'ambito del progetto Google Sunroof.



ZOOM

GSE

GSE – Gestore dei Servizi Energetici è la società individuata dallo Stato per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'incremento della efficienza energetica. Si rivolge a famiglie e imprese che richiedono gli

incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica.

I suoi clienti sono anche istituzioni pubbliche e Comuni che intendono realizzare progetti in grado di coniugare efficienza energetica, mobilità sostenibile e uso delle fonti rinnovabili.

ENERGIA E AMBIENTE

L'Europa suona la “carica” sulle batterie del *futuro*

L'Italia partecipa alla European Battery Alliance per creare dispositivi ad alte prestazioni



Il Sottosegretario Crippa (secondo in alto da sinistra) con gli altri partecipanti all'incontro di Bruxelles.

Batterie sostenibili e ad alte prestazioni per rendere l'Europa più autonoma e più competitiva in settori quali la mobilità elettrica e l'efficienza energetica.

È questo l'obiettivo della [European Battery Alliance](#), l'iniziativa promossa nell'ottobre del 2017 dal Vicepresidente della Commissione Europea Maroš Šefčovič con lo scopo di sviluppare a livello europeo una filiera delle batterie in grado di contribuire all'economia circolare ed alla mobilità sostenibile (elettrificazione dei veicoli).

Sul tema si è svolto un incontro il 30 aprile 2019 a Bruxelles a cui ha partecipato, in rappresentanza dell'Italia, il Sottosegretario Crippa che ha dichiarato: “in considerazione dell'importanza strategica del progetto, il MiSE ha lanciato lo scorso febbraio l'avviso a manifestare interesse nel settore delle batterie. A tal riguardo, alcune imprese del settore stanno valutando le opportunità connesse ad una progettualità in ambito IPCEI batterie, in particolare Seri Group, Enel, Terna ed FCA hanno già manifestato interesse ad essere coinvolti”.

Nell'immediato, gli obiettivi della European Battery Alliance sono quello di creare una catena del valore manifatturiera competitiva e focalizzata su batterie sostenibili e di ridurre la dipendenza dell'Europa dai concorrenti (asiatici in particolare).

Lo strumento che è stato individuato per raggiungere i suddetti obiettivi è l'IPCEI (Important Projects of Common European Interest), che può essere uno strumento chiave per l'attuazione della strategia

industriale dell'UE. Gli IPCEI sono una particolare categoria di aiuti di Stato espressamente prevista dall'articolo 107.3.b TFUE. Il valore aggiunto di un progetto “targato IPCEI” rispetto ad altre categorie di aiuti di Stato (a finalità regionale, alla Ricerca Sviluppo e Innovazione, alla tutela ambientale, ecc.) risiede nel fatto che esso può avere accesso a modalità e livelli di incentivazione (non solo Ricerca e Sviluppo ma anche investimenti produttivi e, in determinate circostanze fino al 100%).

Dal punto di vista delle applicazioni delle batterie, due sono i settori che presentano il maggior potenziale di sviluppo: la mobilità elettrica ed il sistema elettrico. La mobilità elettrica rappresenta un'opzione importante per la de-carbonizzazione del settore trasporti. Ciò vale sicuramente per la mobilità individuale, ma anche per quella collettiva e commerciale. Un aspetto fondamentale è l'accumulo elettrico, sia per garantire autonomia, vita utile e competitività dei veicoli, sia per rendere l'infrastruttura di ricarica più efficace e meno impattante sulle reti elettriche.

A tale proposito Crippa ha evidenziato come la mobilità sostenibile, così come l'accumulo dei picchi di produzione di energia siano fattori chiave per l'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni di CO2 contribuendo quindi a fermare il riscaldamento globale. Per raggiungere questo obiettivo, si ritengono fondamentali lo sviluppo di batterie ad alte prestazioni e ad alta densità energetica e la loro produzione di massa nell'UE.



Ministero dello Sviluppo Economico



CREDITS

A questo numero hanno collaborato gli

—
UFFICI STAMPA
E COMUNICAZIONE DI:
.—



UNIONCAMERE





incentivi.gov.it



PLUS!
L'ITALIA CHE CRESCE